

PATTO PER L'ELETTRIFICAZIONE DELLA COSSATO-BIELLA-SANTHIA

Tutti uniti per i treni veloci Ma restano da trovare i soldi

■ Viste le cocenti delusioni del passato in materia di infrastrutture e collegamenti, c'è da andarci con i piedi di piombo. Ma quanto meno stavolta, intorno a un tavolo, tutti i soggetti istituzionali pubblici e privati sembrano convinti di sostenere insieme il progetto, il che, per il territorio Biellese, considerate le catastrofiche divisioni che hanno di fatto impedito di realizzare l'autostrada, è già un passo avanti. Stavolta si parla di treni e in particolare dell'elettificazione della linea verso Santhia, un intervento che, secondo i tecnici, dovrebbe consentire di arrivare a Torino in 40 minuti e a Milano in 70, con treni diretti, senza cambiare. Su iniziativa del consigliere regionale Vittorio Barazzotto hanno firmato l'intesa politici biellesi di destra e sinistra, comune di Biella e comune di Cossato, la Provincia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, l'Unione industriale, la Banca Sella e la Camera di commercio. Un patto che dovrebbe essere il preludio a un protocollo d'intesa che è in fase di preparazione in Regione, basato su un intervento in due lotti: da Biella a Santhia e da Cossato a Biella. Il territorio è d'accordo anche sul progetto, un anno di lavoro e 100mila euro di spesa, che sarà a carico dei partner locali. Tutto nasce con un progetto, presentato a una riunione del Rotary di Valle Mosso circa un anno fa, elaborato dai tecnici Sergio Farassini e Aurelio Cattaneo, sostenuto fin da subito dal presidente della Fondazione CrB Franco Ferraris e appoggiato con decisione dall'Unione industriale. Da quel momento in avanti si sono svolte molte riunioni tecniche in Regione con Rfi, la società del gruppo ferrovie dello Stato che gestisce la rete ferroviaria, che ha approvato l'iniziativa.

Resta aperta però la partita più difficile: trova-

Su passaggi a livello, apparecchiature, armamento

RONZANI: SERVE UN PROGETTO UNICO E ANCHE INTERVENTI STRUTTURALI

«Sono da incoraggiare tutte quelle iniziative che puntano ad ammodernare e riorganizzare le ferrovie biellesi e a realizzare attorno a questo obiettivo una unità d'intenti come mi pare stia avvenendo». Lo dice Wilmer Ronzani che per le ferrovie biellese ha condotto molte battaglie, già dai tempi in cui sedeva in Parlamento a Roma. Che spiega: «E' un fatto positivo tanto più che mi pare di capire che rispetto alla impostazione iniziale sia stato introdotto un elemento di chiarezza, orientandosi a considerare la Biella-Santhia-Novara nella sua unitarietà, come è giusto che sia. Ma proprio per questo andrebbe valutata la possibilità di fare sin da subito un'unica progettazione anche se poi l'intervento potrà essere realizzato per "lotti", in ragione delle risorse che si renderanno disponibili. Si tenga conto che se l'elettificazione dovesse riguardare solo la Biella Santhia, ma non la Biella-Novara, i treni elettrici impiegati sulla Biella Santhia non potranno essere utilizzati sulla Biella-Novara. Inoltre, come più volte è stato detto, se l'elettificazione riguarderà l'intera tratta, questo consentirebbe di utilizzare la Biella-Santhia-Novara come alternativa alla Milano-Torino nel caso in cui si verificassero interruzioni nel tratto compreso tra Novara Vercelli e Santhia. Al tempo stesso però dobbiamo sapere che preliminarmente o contestualmente vanno affrontati quei problemi strutturali che sono alla base dei disservizi che si verificano sulla tratta producendo disagi, disfunzioni e rallentamenti. Sulla Biella-Santhia-Novara i problemi si chiamano: passaggi a livello, apparecchiature di linea, armamento. Solo sulla Biella-Novara i passaggi livello sono una cinquantina. Per di più il nuovo Regolamento ferroviario stabilisce che in caso di guasti ai passaggi a livello, i treni possano attraversarli solo se sono presidiati dalle forze dell'ordine e da personale di Rfi. Sulla Biella-Novara le pendenze non consentono di superare i 90 Km l'ora. E' difficile allora pensare ad un progetto di riorganizzazione e di rilancio delle ferrovie biellesi se non si affrontano insieme anche questi problemi: lo stesso progetto di elettificazione non avrebbe alcuna efficacia perché non si ridurrebbero né i disagi, né i tempi di percorrenza.



re i soldi. Il grande merito dello studio Farassini-Cattaneo è stato quello di riuscire a dimostrare che l'intervento poteva essere realizzato a costi sostenibili. Ma servono comunque circa 10 milioni di euro, che i firmatari del patto pensano di riuscire a reperire, con un'azione

congiunta di lobbying «a Roma e in Europa» senza dimenticare anche il possibile coinvolgimento dell'amministrazione regionale.

Il primo importante passo è compiuto, staremo a vedere se stavolta il Biellese riuscirà davvero a farsi sentire ai piani alti.

NOTIZIE IN BREVE

Pedemontana, Pichetto attacca la Regione

Gilberto Pichetto critica duramente la giunta regionale, che avrebbe chiesto al Cipe ed al governo un mini stralcio sul tratto Gattinara-Ghemme della Pedemontana per non perdere anche gli 80 milioni dell'emendamento che lo stesso Pichetto, nella veste di senatore, fece inserire nella legge di stabilità 2013. «La Pedemontana» spiega Pichetto «era finanziata da 80 milioni statali e da 120 milioni del programma attuativo regionale finanziato con i fondi per aree sottoutilizzate per il Piemonte che confermai quando assunsi la vicepresidenza della Regione Piemonte nel 2013. A luglio 2014 la giunta Chiamparino tolse i 120 milioni. Per quasi due anni ci hanno raccontato che l'approvazione per recuperare queste risorse sarebbe arrivata al prossimo Cipe ed ora continuano a rimandare ripetendo le stesse cose. Ora occorre rimettere a posto i 120 milioni per rendere approvable tutta la tratta Masserano-Ghemme, anche procedendo con due lotti da Gattinara a Ghemme e da Masserano a Gattinara, e integrarsi all'accordo quadro nazionale Anas (in cui siamo già inseriti) versando anche gli altri 80 milioni. Ora la giunta regionale ha messo nello stesso comunicato la Pedemontana e la metropolitana torinese, per finanziare quest'ultima con i fondi per la Masserano-Ghemme».

Unioni civili, Susta e Favero sì, Simonetti no

Dopo lo stralcio della parte riguardante la cosiddetta stepchild adoption (l'adozione da parte di una coppia di fatto del figlio di uno dei componenti), la legge sulle unioni civili sarà approvata dal Senato con un voto di fiducia da parte di tutta la maggioranza. Tra i parlamentari voteranno a favore anche i senatori Gianluca Susta e Nicoletta Favero, che, insieme agli esponenti della componente cosiddetta "cattodem" del Pd, avevano posto la pregiudiziale sull'adozione rispetto all'originario disegno di legge Cirinnà. Ha invece preannunciato il suo voto contrario alla legge, quando questa approderà alla Camera, l'altro parlamentare biellese, il deputato leghista Roberto Simonetti. Sull'argomento intervengono anche Paolo Furia, segretario provinciale del Pd, e Marco Tallia, responsabile delle attività sociali del partito, che, nell'ottica del riconoscimento dei diritti, considerano «sufficiente» il nuovo testo, ma giudicano «come un segno di arretratezza della nostra politica lo stralcio della adozione del figlio del compagno, ipotesi che viene demandata completamente ai giudici in assenza di un quadro normativo chiaro» rinviando la questione a una futura riforma complessiva sulle adozioni.



MOBILI LANZA

FUORITUTTO

PER RINNOVO ESPOSIZIONE

DA SABATO 27 FEBBRAIO
APERTI DOMENICA POMERIGGIO

SCONTI FINO AL 70%

SU CUCINE - CAMERE - DIVANI E... OLTRE 1.000 MOBILI












MOBILI LANZA

www.mobililanza.it

VERGNASCO (Biella)

Via Papa Giovanni XXIII 19/21
Tel. 015.67.11.02 - info@mobililanza.it